

più fragili. I problemi sono adesso nella ripresa delle attività routinarie e programmate. Si stanno gestendo le situazioni prioritarie e le prime visite, ma è necessaria un'organizzazione importante per recuperare il pregresso e poter reinserire i cronici programmati che hanno bisogno di diversi controlli. Serve a tal fine un potenziamento del territorio».

«Il Board ha ricordato che i ritardi nelle diagnosi fanno sì che le patologie saranno intercettate a uno stadio più avanzato con rischi di salute per i cittadini e ulteriori costi per il servizio sanitario nazionale. In questo periodo – precisa FederAnziani – è aumentata **la mortalità per infarto** perché i pazienti non sono andati in ospedale. Molti cronici, affetti da scompenso cardiaco, fibrillazione atriale o patologie respiratorie, in questi mesi hanno ridotto il contatto con il proprio medico, spesso con una conseguente perdita di aderenza alla terapia. Le sostituzioni valvolari per le persone con patologie valvolari cardiache hanno visto bloccati gli interventi. Occorre ripartire, in questi e altri ambiti, rafforzando la specialistica del territorio, dando strumentazione adeguata, ma anche attivando un maggior numero di borse di specializzazione con maggiore lungimiranza».

LEGGI ANCHE: PIEMONTE, SENIOR ITALIA FEDERANZIANI: «URGENTE RIATTIVARE AMBULATORI PER ATTIVITÀ SPECIALISTICA E SCREENING

«Il Covid ha accentuato un problema che in parte esisteva da prima. **Le liste d'attesa** erano già il denominatore comune delle varie regioni – dichiara il Segretario Generale di Sumai Assoprof Antonio Magi -. È il momento buono per cominciare a investire seriamente per agevolare la presenza degli specialisti. Gli specialisti che servono li abbiamo anche in Basilicata, sono già in servizio, se riuscissimo a portarli da 20 a 38 ore avremmo già raddoppiato l'offerta della regione. Ma lo specialista va messo anche in un ambito di equipe in cui le varie figure facciano rete. Solo così il paziente può essere preso in carico in modo efficiente. Una volta uscito dall'ospedale deve trovare sul territorio una rete importante che lo possa seguire».

«Questa pandemia ci ha fatto scoprire le mancanze del nostro SSN e in particolare quelle del territorio. Io sto lavorando a un sistema di revisione evidenzia l'Assessore alla salute della Basilicata Rocco Leone che **separi il territorio dalla rete ospedaliera** perché un manager che lavori in maniera mista tenderà a investire sugli ospedali, abbandonando il territorio. Il segreto a mio avviso è tutto nel rafforzamento del territorio, con la presa in carico e la fidelizzazione del paziente. Le liste d'attesa possono essere abbattute solo investendo sul territorio, ad esempio sui medici sumaiisti aumentando le ore perché la specialistica territoriale è fondamentale» conclude.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO